



*Il Ministro per gli Affari europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e il PNRR*

Nota sintetica

Quinta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Nota sintetica

Quinta Relazione semestrale sull'attuazione del PNRR

Introduzione e prossimi passi

La Quinta Relazione al Parlamento illustra i progressi dell'Italia nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il significativo insieme di riforme e investimenti realizzati nel primo semestre del 2024.

I progressi nell'attuazione del Piano sono confermati dall'entità delle risorse ricevute in ragione del tempestivo raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti. Con la richiesta di pagamento della sesta rata, presentata il 28 giugno 2024, l'Italia ha attestato il raggiungimento di traguardi ai quali è connesso il 63% delle risorse del Piano. Le risorse sinora ricevute ammontano a 102,5 miliardi di euro, corrispondenti al 53% della dotazione complessiva del Piano stesso, superando la media europea. Questo dato salirà a 113,5 miliardi di euro, oltre il 58% delle risorse totali, a seguito dell'imminente pagamento della quinta rata, già approvato dalla Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio.

Oggi, l'Italia è considerata un esempio virtuoso nel panorama europeo, come riconosciuto anche dai principali osservatori internazionali. Il Fondo Monetario Internazionale e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento per la determinazione del Governo italiano nell'accelerare l'attuazione del PNRR, adottando un approccio unitario e strategico con le altre linee di finanziamento europee. Inoltre, la stessa Commissione europea ha preso atto dei notevoli progressi compiuti dalla nostra Nazione nell'attuazione del Piano, evidenziati nella Valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza, nella Relazione per Paese del 2024 e nelle successive raccomandazioni specifiche approvate dal Consiglio UE del 16 luglio 2024.

Capitolo 1

Gli atti normativi per la realizzazione del nuovo PNRR e le relative misure attuative

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023 del nuovo PNRR italiano, è stato necessario assumere specifiche iniziative di tipo nazionale finalizzate ad adeguare l'ordinamento nazionale alle previsioni del Piano e a consentirne la tempestiva attuazione. Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sono state introdotte una serie di innovazioni normative dirette, tra l'altro, a migliorare la Governance del Piano, a sostenere le amministrazioni nella sua attuazione, a semplificare e ad accelerare le procedure amministrative, contribuendo ad accrescere l'ambizione complessiva del PNRR.

Particolarmente significativo è l'introduzione di un meccanismo di monitoraggio rafforzato per garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR. I Soggetti attuatori, in virtù della nuova disciplina, sono obbligati ad aggiornare tempestivamente i cronoprogrammi procedurali e finanziari sulla piattaforma informatica ReGiS. Detto aggiornamento, che include il dettaglio dello stato dei pagamenti, è stato completato nell'arco temporale dei trenta giorni richiesti dal citato decreto-legge.

Il decreto-legge ha previsto, altresì, l'istituzione di Cabine di coordinamento presso le Prefetture per monitorare e supportare l'attuazione dei progetti del PNRR a livello territoriale. Le Cabine di coordinamento, presiedute dai Prefetti, hanno il compito di rilevare tempestivamente le criticità, di individuare soluzioni in collaborazione con i soggetti istituzionali coinvolti e di contribuire all'implementazione di piani di azione dedicati. I tavoli prefettizi favoriranno, inoltre, la sinergia tra le diverse amministrazioni, promuovendo la diffusione delle migliori prassi e garantendo un monitoraggio su base territoriale.

Al contempo, per il rispetto del Principio ambientale DNSH è stata aggiornata l'apposita Guida operativa per includere i nuovi requisiti tecnici e le nuove misure derivanti dalla revisione del PNRR, anche attraverso mappature, schede tecniche, check-list di verifica e controllo, oltre ad appendici relative ai criteri ambientali minimi (CAM).

Il nuovo PNRR contiene un'ulteriore riforma volta ad accelerare l'attuazione della Politica di coesione. La riforma è stata attuata con il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (c.d. D.L. Coesione) che, nel migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse Europee, prevede una stretta complementarità con il PNRR e con il piano strategico della Zona Economica Speciale Unica per il Mezzogiorno, recentemente istituita dal Governo Meloni.

Il D.L. Coesione individua i settori strategici e definisce i criteri per selezionare gli interventi prioritari, privilegiando quelli che contribuiscono alle pianificazioni nazionali e regionali. Tali criteri includono, tra gli altri, il contributo alla realizzazione delle pianificazioni di settore, il finanziamento di investimenti strategici, la complementarità con il PNRR e il superamento dei divari infrastrutturali.

Capitolo 2

Il percorso di attuazione del PNRR nel primo semestre 2024

Il 4 marzo 2024 l'Italia ha richiesto una revisione tecnica mirata della Decisione esecutiva del Consiglio del 13 luglio 2021 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241. Tale revisione è stata approvata dalla Commissione europea il 26 aprile 2024 e successivamente dal Consiglio UE con la Decisione di esecuzione del 14 maggio 2024. Le modifiche fanno seguito alla revisione del PNRR approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023. In particolare, sono state approvate modifiche per 23 misure (tra riforme e investimenti) dirette ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano e a correggere errori materiali relativi alla descrizione delle misure, di milestone e di target, senza apportare modifiche sostanziali.

A seguito della revisione tecnica, il numero complessivo di milestone e di target è passato da 617 a 618; è stata modificata la distribuzione degli obiettivi da conseguire ai fini dell'ottenimento di alcune rate. Per quanto concerne la quinta rata, il numero degli obiettivi da raggiungere è stato incrementato da 52 a 54, alla luce del conseguimento anticipato di due obiettivi relativi alla riforma dell'Amministrazione Fiscale. Per le rate successive, anche a seguito della correzione di alcuni errori materiali, il numero di risultati da conseguire è stato ridotto nella sesta da 39 a 37 e nella settima rata da 74 a 69, e incrementato nell'ottava da 37 a 40 e nella nona rata da 64 a 67.

Totale		R6	R7	R8	R9	R10
Importo della rata CID 8 dicembre 2023 (al netto del pre-finanziamento)		9.147,55	19.582,48	11.902,57	12.283,47	28.425,35
Numero di M&T CID 8 dicembre 2024		39	74	37	64	173
M&Ts – revisionati CID 14 maggio 2024		37	69	40	67	173
Rata revisionata 14 maggio 2024 (al netto del pre-finanziamento)		8.560,23	18.249,25	12.791,74	12.822,70	28.393,63

Il confronto con la Commissione europea è costante e proficuo, ispirato a un approccio costruttivo teso a sostenere la celere attuazione del Piano. Dal 18 gennaio al 28 giugno 2024 si sono tenuti circa 140 incontri tra la Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio, le Amministrazioni titolari delle misure interessate, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione europea, durante i quali si è discusso dello stato di avanzamento degli interventi e delle modalità per superare le criticità emerse.

Il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento del Piano, compreso il raggiungimento degli obiettivi della sesta rata, sono stati oggetto di approfondimento nel corso della visita ufficiale della delegazione della Commissione europea, dal 17 al 20 giugno 2024, mediante la

programmazione di 50 tavoli tematici che hanno visto il coinvolgimento dei rappresentanti dei Ministeri, delle parti sociali, degli enti territoriali e delle istituzioni coinvolte nell'attuazione del PNRR, in un clima di positiva collaborazione.

Durante la visita, si sono tenute sessioni dedicate a temi trasversali, come il rispetto del divieto di doppio finanziamento (double funding) e del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH). La Commissione europea ha effettuato un sopralluogo per la verifica di due progetti inclusi nell'investimento "Caput Mundi", localizzati nel "Parco archeologico del Colosseo".

Nel primo semestre 2024, la Cabina di regia PNRR ha continuato a svolgere il ruolo cruciale di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR. Dal 22 febbraio 2024, si sono tenute diverse sedute che hanno coinvolto le Amministrazioni titolari di interventi, le Regioni, l'ANCI e l'UPI.

In particolare, nella seduta del 20 maggio 2024 sono stati affrontati i temi della copertura finanziaria dei PUI e la verifica degli obiettivi della sesta rata. Nella seduta del 24 giugno 2024, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, è stato attestato il raggiungimento degli obiettivi della sesta rata. Nelle sedute del 3 e 4 luglio 2024, si è proceduto alla verifica dello stato di attuazione della settima rata e di alcune misure rilevanti, quali il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura e l'housing universitario.

Capitolo 3

Quinta rata: risultati, rendicontazione e pagamento

Nell'ambito della quinta rata del PNRR sono stati conseguiti 53 obiettivi, di cui 23 milestone e 30 target, relativi a 14 riforme ed a 22 investimenti. Le misure coinvolgono 14 Amministrazioni e riguardano in particolare la transizione verde, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, la mobilità sostenibile, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi ai cittadini, la creazione di un contesto favorevole all'attività di impresa, la giustizia e la pubblica amministrazione, le politiche sociali, l'istruzione, la ricerca, la salute, la revisione della spesa pubblica e il contrasto all'evasione fiscale.

Gli obiettivi conseguiti per la Missione 1 ammontano a 34 (11 milestone e 23 target).

I principali includono:

- Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022 e dei relativi strumenti attuativi.
- Pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement.
- Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE.
- Riduzione dei tempi medi di aggiudicazione degli appalti pubblici.
- Formazione del personale della pubblica amministrazione nell'ambito della strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici.
- Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione.
- Conformità delle procedure amministrative al regolamento UE 2018/1724 (Single Digital Gateway).
- Progetti pilota per la mobilità come servizio (MaaS) nelle città metropolitane.
- Digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi e servizi di INPS, INAIL, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno e Ministero della Difesa.
- Adozione e rafforzamento di servizi digitali tramite PagoPA e l'app "IO".
- Riclassificazione del bilancio generale dello Stato per la spesa ambientale e la parità di genere.
- Aumento del numero di "lettere di conformità" e del gettito fiscale generato da tali lettere.
- Digitalizzazione del sistema giudiziario.
- Riforma del codice della proprietà industriale.
- Approvazione dei contratti di sviluppo per il rafforzamento delle filiere produttive strategiche.
- Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica nei musei, teatri e cinema.

Gli obiettivi conseguiti per la Missione 2 ammontano a 13 (9 milestone e 4 target), mentre per la Missione 3 ammontano a 2 (1 milestone e 1 target).

Transizione verde e gestione dei rifiuti:

- Riduzione delle discariche abusive e differenze regionali nella raccolta differenziata;
- Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici;
- Investimenti in fognatura e depurazione.

Efficienza energetica:

- 80 interventi di efficientamento energetico di edifici culturali (musei, cinema, teatri);
- Aggiudicazione dei contratti per l'efficientamento energetico di edifici giudiziari.

Gestione delle risorse idriche:

- Aggiudicazione di interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo;
- Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua;
- Investimenti in infrastrutture idriche primarie.

Mobilità sostenibile:

- Completamento di 255 km di piste ciclabili;
- Realizzazione di circa 250 km di nuove linee di trasporto rapido di massa;
- Aggiudicazione di appalti per 3.102 autobus a zero emissioni;
- Potenziamento delle ferrovie nel Sud Italia;
- Contratti per la costruzione dell'alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria.

Nuove scuole:

- Aggiudicazione dei contratti per la costruzione di 166 nuove scuole.

Gli obiettivi conseguiti per la Missione 4 sono 3 (1 milestone e 2 target).

Politiche per la nuova generazione, istruzione e ricerca:

- Completamento delle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria;
- Assegnazione di 55.000 borse di studio per l'accesso all'Università;
- Finanziamento di 3.753 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN).

La Missione 5 e la Missione 6 hanno conseguito 1 target ciascuna:

- Finanziamento di 650 farmacie rurali in comuni con meno di 5.000 abitanti;
- Realizzazione di progetti di telemedicina in tutte le regioni e province autonome.

La richiesta di pagamento della quinta rata, pari a 10,6 miliardi, è stata presentata il 29 dicembre 2023. Dopo la revisione tecnica del Piano, sono stati raggiunti anticipatamente nella quinta rata due target relativi alla riforma dell'amministrazione fiscale. La Commissione ha espresso una valutazione preliminare positiva il 2 luglio 2024, confermando il raggiungimento di 53 risultati per un ammontare di 11 miliardi di euro.

Capitolo 4

Gli obiettivi della sesta rata

Nella sesta richiesta di pagamento è previsto il conseguimento di 37 obiettivi, suddivisi in 27 milestone e 10 target, per un importo complessivo pari a 8,5 miliardi di euro. Le misure sono gestite da 17 Amministrazioni, e riguardano riforme importanti e investimenti strategici volti a migliorare la competitività e la sostenibilità energetica, ambientale e sociale.

Trasporti e infrastrutture

Tra gli investimenti più significativi si annovera la Linea Adriatica per il potenziamento del trasporto del gas, cruciale per migliorare la sicurezza energetica del Paese e diversificare le fonti di approvvigionamento. Sono stati assegnati i contratti per la costruzione di collegamenti ferroviari ad alta velocità sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, migliorando la connettività e la mobilità sostenibile.

Innovazione e attività d'impresa

L'Italia ha fatto progressi notevoli anche nell'ambito della digitalizzazione e dell'innovazione. Il progetto Transizione 4.0 ha previsto la concessione di crediti d'imposta alle imprese per l'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali volti alla digitalizzazione e all'innovazione dei processi produttivi. Parallelamente, è stato definito il nuovo credito d'imposta per la Transizione Ecologica 5.0, che supporta le imprese nel percorso verso la sostenibilità ambientale. La digitalizzazione della catena logistica ha visto più del 70% delle Autorità portuali dotarsi di sistemi standard interoperabili, semplificando le procedure e migliorando l'efficienza dei trasporti. Inoltre, è stata istituita la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale (PLN), garantendo l'interoperabilità dei sistemi per gli operatori portuali. Quest'ultimo investimento è direttamente collegato alla riforma (milestone conseguita sempre in sesta rata) che prevede l'entrata in vigore dell'atto giuridico per garantire l'interoperabilità dei Sistemi di Comunità Portuale con la PLN.

Settore Pubblico e Giustizia

Nel settore pubblico, sono stati effettuati investimenti per la digitalizzazione della Guardia di Finanza. In ambito giudiziario, sono state completate le procedure di assunzione del personale destinato ai tribunali civili, penali e amministrativi e sono state adottate misure per accelerare la riduzione dell'arretrato nella giustizia civile e per eliminare i ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. La giustizia amministrativa ha registrato una riduzione di oltre il 90% dell'arretrato esistente a fine 2019, sia per il Consiglio di Stato che per i TAR.

Sostenibilità Ambientale

Tra le iniziative a favore della sostenibilità ambientale, spicca la bonifica delle discariche abusive, che ha permesso all'Italia di ridurre le sanzioni europee di oltre 30 milioni di euro a semestre, migliorando la qualità dell'ambiente e avendo un impatto positivo sul bilancio dello Stato. La semplificazione delle procedure di autorizzazione per impianti di energie rinnovabili,

sia onshore che offshore, è stata un ulteriore passo avanti. Il progetto Parco Agrisolare ha promosso l'uso di tetti agricoli per la produzione di energia rinnovabile, identificando beneficiari per oltre il 63,5% delle risorse assegnate. Il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco, invece, ha portato all'acquisto di mezzi antincendio e a emissioni zero.

Turismo e Infrastrutture Sportive

Per il settore del turismo è stato istituito il polo del turismo digitale (Digital Tourism Hub), volto a supportare gli operatori turistici nella transizione digitale. Sono stati aggiudicati i contratti per il potenziamento delle palestre e delle infrastrutture sportive in oltre 400 istituti scolastici, promuovendo l'attività sportiva e uno stile di vita sano tra i giovani.

Inclusione e Coesione

Sono state attuate le misure incluse nel Piano Nazionale per la Lotta al Lavoro Sommerso, migliorando le condizioni dei lavoratori. La riforma in favore delle persone anziane non autosufficienti ha introdotto misure in tema di fragilità e per favorire l'invecchiamento attivo. La legge quadro sulle disabilità ha rafforzato l'autonomia delle persone con disabilità, migliorando l'accesso ai servizi sociosanitari. Gli interventi infrastrutturali nella Zona Economica Speciale unica sono stati avviati promuovendo lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Salute

Sono state rafforzate le competenze dei professionisti del sistema sanitario, assegnando borse di studio per corsi di medicina generale, garantendo un servizio sanitario nazionale più efficace e adeguato alle sfide future.

Transizione e Innovazione Tecnologica

Il Piano Nuove Competenze-Transizioni è stato introdotto per migliorare l'allineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori green. La promozione della leadership nel settore degli autobus elettrici ha visto l'accordo di esecuzione per sostenere progetti di trasformazione verde e digitale. Le infrastrutture per l'esportazione di gas hanno visto l'aggiudicazione dei contratti per completare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio.

La valutazione, già avviata dalla Commissione europea, avverrà, per alcune misure, tramite controlli a campione, a conferma della trasparenza e dell'efficacia delle azioni intraprese dall'Italia.

Capitolo 5

Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (open data)

L'avanzamento del PNRR può essere valutato attraverso vari indicatori, tra cui:

1. **Risultati conseguiti e risorse ricevute:** questi indicatori misurano l'effettivo raggiungimento degli obiettivi a cui è connessa l'erogazione dei fondi europei;
2. **Avanzamento procedurale:** questo indicatore considera le procedure amministrative adottate per l'assegnazione dei finanziamenti e per l'individuazione dei progetti da finanziare.
3. **Spesa sostenuta:** include le anticipazioni e i pagamenti corrispondenti allo *Stato Avanzamento Lavori* (SAL) fino al completamento del progetto. La spesa sostenuta è generalmente inferiore alle risorse ricevute a causa di vari fattori, tra cui la natura qualitativa degli obiettivi iniziali del PNRR, i tempi necessari per la realizzazione dei lavori e gli eventuali ritardi nella rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

In linea con l'approccio orientato ai risultati del Dispositivo di ripresa e resilienza, la Commissione europea, nel rapporto pubblicato il 21 febbraio 2024, ha utilizzato l'indicatore costituito dal numero di risultati conseguito alle scadenze previste ed all'entità delle risorse europee ottenute in contropartita. In base a tale criterio ha riconosciuto all'Italia la migliore performance a livello europeo.

Con riferimento agli altri due indicatori, si evidenzia che, al 30 giugno 2024, gli interventi PNRR attivati ammontano a circa 165 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano e la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi di euro.

Gli interventi non ancora attivati, riguardano le misure introdotte con la revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023, misure per le quali la fase di selezione dei progetti è in via di conclusione e altre misure che prevedono l'erogazione di incentivi o forniture di beni e servizi, in relazione alle quali le procedure di selezione dei beneficiari risultano già espletate.

La tabella seguente mostra lo stato di avanzamento procedurale e finanziario delle misure del Piano per Missione:

Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione (dati al 30 giugno 2024)

Missione	Importo assegnato (A) [mld €]	interventi attivati (B) [mld €]	Interventi attivati/importo assegnato (B/A)	Spesa sostenuta (C) [mld €]	Spesa su interventi attivati (C/B)
Missione 1	41,34	37,49	91%	18,33	49%
Missione 2	55,53	49,65	89%	16,48	33%
Missione 3	23,35	23,12	99%	6,61	29%
Missione 4	30,49	25,58	84%	6,73	26%
Missione 5	16,92	14,17	84%	1,39	10%
Missione 6	15,63	14,78	95%	1,82	12%
Missione 7	11,18	0,00	0%		0%
Totale	194,42	164,79	85%	51,36	31%

Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Missione.

A fronte di una dotazione complessiva di 132 miliardi di euro per le misure che richiedono procedure di affidamento, gli interventi attivati ammontano a 122 miliardi di euro (92% del totale), mentre gli investimenti per i quali sono state espletate le procedure di affidamento hanno un valore pari a 111 miliardi di euro (91% delle misure attivate).

Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Missione
(dati al 30 giugno 2024)

Missione	Finanziamento [mld €]	Misura attivata [mld €]	Misure attivate sul totale	Interventi finanziati messi a gara [mld €]	interventi messi a gara su misure attivate
Missione 1	21,46	20,54	96%	18,51	90%
Missione 2	26,86	25,09	93%	23,42	93%
Missione 3	23,17	23,12	100%	22,49	97%
Missione 4	29,30	24,92	85%	23,30	94%
Missione 5	16,35	13,60	83%	10,30	76%
Missione 6	15,63	14,78	95%	13,61	92%
Totale complessivo	132,77	122,04	92%	111,62	91%

Capitolo 6

Il PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell'Unione europea

Secondo i dati della Commissione europea del Recovery and Resilience Scoreboard, il bilancio totale del Dispositivo di ripresa e resilienza europeo (RRF) è di 648 miliardi di euro, suddivisi tra 357 miliardi in sovvenzioni e 291 miliardi in prestiti. Il dato è inferiore alla dotazione originale di 723 miliardi di euro prevista dal regolamento (UE) 2021/241. Le sovvenzioni sono aumentate grazie al regolamento (UE) 2023/435, che ha introdotto il capitolo REPowerEU, offrendo ulteriori 17,3 miliardi di euro tramite il sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e 1,6 miliardi dalla riserva di adeguamento alla Brexit (BAR). D'altra parte, le risorse riferibili ai prestiti si sono ridotte a causa della minore richiesta da parte degli Stati membri, che potevano procedere in tal senso entro agosto 2023.

L'Italia è il principale beneficiario dei fondi RRF, seguita da Spagna, Francia e Germania. In relazione al PIL, l'Italia è il quarto percettore con un rapporto del 9,3%, preceduta da Grecia (16,3%), Ungheria (13,1%) e Spagna (11,2%). La Francia e la Germania seguono rispettivamente con l'1,4% e lo 0,7%.

Tutti gli Stati membri hanno modificato i loro Piani almeno una volta. La Bulgaria è l'unico Stato a non aver introdotto il nuovo capitolo REPowerEU. Alcuni Piani, hanno visto un significativo incremento delle risorse a seguito delle modifiche apportate. In particolare, la Spagna ha raddoppiato il valore complessivo del proprio Piano grazie a nuovi prestiti per oltre 83 miliardi di euro.

Alla data del 18 luglio 2024, gli Stati membri hanno presentato 62 richieste di pagamento, per un totale di 213,19 miliardi di euro al netto del prefinanziamento e di 283,42 miliardi al lordo. Di queste richieste, 47 sono state approvate, con risorse erogate pari a 173,65 miliardi di euro al netto del prefinanziamento; 6 richieste hanno ricevuto valutazione positiva e 8 sono ancora in valutazione.

Tutti gli Stati membri, eccetto Svezia e Ungheria, hanno presentato almeno una richiesta di pagamento.

L'Italia è l'unico Paese che ha trasmesso 6 richieste di pagamento, ricevendo 102,5 miliardi di euro, il 53% della dotazione finanziaria complessiva. La Spagna, che ha un piano assimilabile a quello italiano in termini di dimensione finanziaria, ha trasmesso quattro richieste di pagamento, ricevendo risorse per oltre 38 miliardi di euro, pari al 24% della sua dotazione complessiva.

Gli Stati membri hanno concordato con le istituzioni europee un totale di 7.093 obiettivi tra milestone e target, di cui 4.415 riferibili a riforme e 2.678 a investimenti. Alla data del 18 luglio 2024, sono stati complessivamente raggiunti 1.654 obiettivi, circa il 22% del totale.

L'Italia si distingue per il numero più alto di risultati conseguiti, seguita dalla Spagna.

Richieste di pagamento e risorse ricevute

Paese	Numero di pagamenti previsti	Numero richieste di pagamento	Data presentazione	Stato	Importo richiesto (al netto del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Importo totale erogato	Dotazione Piano	Peso risorse ricevute su dotazione Piano
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70 mld €	0,49 mld €	1,19 mld €	4,19 mld €	28%
Belgio	6	1	02/10/2023	Valutazione positiva CE	0,85 mld €	0,92 mld €	0,92 mld €	5,30 mld €	17%
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37 mld €	0,00 mld €	1,37 mld €	6,19 mld €	22%
		2	09/10/2023	Valutazione in corso	0,72 mld €				
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09 mld €	0,18 mld €	0,27 mld €	1,22 mld €	22%
		2	15/12/2023	Valutazione in corso	0,15 mld €				
		3	04/07/2024	Valutazione in corso	0,09 mld €				
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70 mld €	1,40 mld €	3,67 mld €	10,04 mld €	37%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70 mld €				
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70 mld €				
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16 mld €				
Danimarca	6	5	15/04/2024	Valutazione positiva CE	0,82 mld €	0,24 mld €	0,96 mld €	1,81 mld €	53%
		1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30 mld €				
Estonia	7	2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42 mld €	0,14 mld €	0,51 mld €	0,95 mld €	54%
		1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24 mld €				
Finlandia	6	2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12 mld €	0,30 mld €	0,50 mld €	1,95 mld €	26%
		1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20 mld €				
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40 mld €	5,68 mld €	30,86 mld €	40,30 mld €	77%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30 mld €				
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50 mld €				
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97 mld €	2,25 mld €	6,22 mld €	32,30 mld €	19%
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60 mld €	4,12 mld €	14,96 mld €	36,61 mld €	41%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56 mld €				
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64 mld €				
		4	17/04/2024	Valutazione positiva CE	2,30 mld €				
Irlanda	5	5	06/06/2024	Valutazione in corso	1,00 mld €	0,00 mld €	0,32 mld €	1,16 mld €	28%
		1	09/09/2023	Erogata il 11/07/2024	0,32 mld €				
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00 mld €	25,41 mld €	102,45 mld €	194,42 mld €	53%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00 mld €				
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50 mld €				
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50 mld €				
		5	29/12/2023	Valutazione positiva CE	11,00 mld €				
		6	28/06/2024	Valutazione in corso	8,50 mld €				
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20 mld €	0,26 mld €	0,81 mld €	1,97 mld €	41%
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34 mld €				
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,56 mld €	0,44 mld €	1,36 mld €	3,85 mld €	35%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36 mld €				
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02 mld €	0,01 mld €	0,03 mld €	0,09 mld €	36%
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05 mld €	0,06 mld €	0,16 mld €	0,34 mld €	48%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06 mld €				
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Valutazione positiva CE	1,30 mld €	-	-	5,44 mld €	0%
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30 mld €	5,06 mld €	11,30 mld €	59,82 mld €	19%
		1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16 mld €				
Portogallo	10	2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80 mld €	2,33 mld €	7,79 mld €	22,22 mld €	35%
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,46 mld €				
		4	03/07/2024	Valutazione in corso	2,90 mld €				
		1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93 mld €				
Rep. Ceca	9	2	06/12/2023	Erogata il 27/04/2024	0,70 mld €	1,06 mld €	2,69 mld €	9,23 mld €	29%
		1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60 mld €				
Romania	8	2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76 mld €	4,08 mld €	9,75 mld €	28,51 mld €	34%
		3	15/12/2023	Valutazione in corso	2,00 mld €				
		1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40 mld €				
Slovacchia	10	2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71 mld €	0,90 mld €	2,67 mld €	6,41 mld €	42%
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66 mld €				
		4	15/12/2023	Valutazione positiva CE	0,80 mld €				
		1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05 mld €				
Slovenia	10	2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54 mld €	0,26 mld €	0,84 mld €	2,69 mld €	31%
		3	01/07/2024	Valutazione in corso	0,26 mld €				
		1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00 mld €				
Spagna	10	2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00 mld €	10,42 mld €	38,41 mld €	163,03 mld €	24%
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00 mld €				
		4	20/12/2023	Valutazione positiva CE	10,00 mld €				
		1	-	-	-				
Svezia	5	0	-	-	-	0,00 mld €	-	3,50 mld €	0%
Ungheria	8	0	-	-	-	0,92 mld €	0,92 mld €	10,43 mld €	9%

Conclusioni

Il PNRR italiano visto dalle Istituzioni internazionali

La valutazione di medio termine della Commissione europea ha evidenziato i risultati positivi del Dispositivo di ripresa e resilienza, che ha consentito agli Stati membri di implementare ambiziosi programmi di riforme e investimenti, affrontando criticità strutturali e nuove sfide geopolitiche.

La Commissione europea, pur essendo prematura una valutazione dell'impatto delle riforme, ha osservato che l'RRF ha fornito un sostegno cruciale sia durante la crisi pandemica che durante quella energetica, mantenendo stabile il livello degli investimenti pubblici.

Tuttavia, le procedure relative all'attuazione del Dispositivo hanno comportato oneri amministrativi significativi e al riguardo la Commissione ha individuato la necessità di semplificarle e ridurre i costi amministrativi, proponendo linee guida aggiornate per la revisione dei Piani nazionali.

Il regolamento (UE) 2024/795, entrato in vigore il 1° marzo 2024, ha istituito la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), per migliorare la competitività dell'UE nei settori strategici. A seguito dell'entrata in vigore del citato regolamento, gli Stati membri hanno la possibilità di modificare i propri Piani anche per inserire misure a supporto degli obiettivi STEP.

Per quanto riguarda l'attuazione del PNRR italiano, la Commissione europea ha valutato positivamente il lavoro svolto per riforme e investimenti, con un particolare apprezzamento per i risultati conseguiti nel settore della giustizia civile e nella transizione verde.

Il Country Report 2024 ha sottolineato l'importanza strategica del PNRR italiano per la ripresa economica e la sostenibilità finanziaria, evidenziando le aree chiave di intervento (tra cui la transizione verde, la transizione digitale, la ricerca e l'innovazione, e l'inclusione sociale) ed indicando la necessità di un impegno continuo per affrontare le sfide strutturali.

Anche le istituzioni internazionali hanno sottolineato il ruolo chiave del PNRR italiano esprimendosi positivamente sull'attività sinora svolta. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha sottolineato l'urgenza di rilanciare la produttività in Italia attraverso l'attuazione del PNRR, evidenziando anche l'importanza di sostenere la produttività e le transizioni verde e digitale oltre il 2026, con investimenti in infrastrutture pubbliche, istruzione e tecnologie avanzate.

L'OCSE ha riconosciuto l'accelerazione dell'attuazione del PNRR italiano nel 2023 grazie alla riforma della governance e alla revisione del Piano, apprezzando le riforme della giustizia civile, della pubblica amministrazione e della concorrenza, sottolineando la necessità di sostenere la capacità amministrativa dei soggetti attuatori per evitare ritardi nell'implementazione.

